

XXIV GIORNATA del MALATO

11 FEBBRAIO 2016



1. PRESENTAZIONE

dal discorso - messaggio di Papa Francesco

Poiché questa Giornata sarà celebrata in modo solenne in **Terra Santa**, quest'anno propongo di meditare il racconto evangelico delle nozze di Cana (*Gv 2,1-11*), dove Gesù fece il suo primo miracolo per l'intervento di sua Madre.

Il tema prescelto – **Affidarsi a Gesù misericordioso come Maria: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela" (*Gv 2,5*)** si inscrive molto bene anche all'interno del Giubileo straordinario della Misericordia.

La Celebrazione eucaristica centrale della Giornata avrà luogo l'11 febbraio 2016, memoria liturgica della Beata Vergine Maria di Lourdes, **proprio a Nazareth**, dove «il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (*Gv 1,14*).

A Nazareth Gesù ha dato inizio alla sua missione salvifica, ascrivendo a sé le parole del profeta Isaia, come ci riferisce l'evangelista Luca: «Lo spirito del Signore è sopra di

me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore» (4,18-19).

La malattia, soprattutto quella grave, mette sempre in crisi l'esistenza umana e porta con sé interrogativi che scavano in profondità. Il primo momento può essere a volte di ribellione: perché è capitato proprio a me? Ci si potrebbe sentire disperati, pensare che tutto è perduto, che ormai niente ha più senso...

In queste situazioni, la fede in Dio è, da una parte, messa alla prova, ma nello stesso tempo rivela tutta la sua potenzialità positiva.

Non perché la fede faccia sparire la malattia, il dolore, o le domande che ne derivano; ma perché offre una chiave con cui possiamo scoprire il senso più profondo di ciò che stiamo vivendo; una chiave che ci aiuta a vedere come la malattia può essere la via per arrivare ad una più stretta vicinanza con Gesù, che cammina al nostro fianco, caricato della Croce. E questa chiave ce la consegna la Madre, Maria, esperta di questa via.

In questa Giornata Mondiale del Malato possiamo chiedere a Gesù misericordioso, attraverso l'intercessione di Maria, Madre sua e nostra, che conceda a tutti noi questa disposizione al servizio dei bisognosi, e **concretamente dei nostri fratelli e delle nostre sorelle malati**.

2. SUGGERIMENTI PER IMPEGNI PASTORALI

E' importante valorizzare le *celebrazioni soprattutto a livello locale*, con *iniziative e momenti di incontro*, per sensibilizzare la Comunità a farsi carico delle situazioni di sofferenza e malattia nelle famiglie

A. momenti di riflessione (soprattutto sulla lettera-messaggio del Papa)

- con il **Consiglio Pastorale Parrocchiale e Vicariale**,
- i giovani e gli adulti, gruppi sposi e anziani, che fanno parte alle associazioni parrocchiali,
- con gli operatori sanitari del Vicariato, (medici, infermieri...)
- con i **MINISTRI DELLA COMUNIONE**, gruppi di volontariato pastorale, centri di ascolto,
- **UNITALSI**, ecc.

B. Qualche celebrazione solenne in *Parrocchia o nelle Strutture Sanitarie* presenti nel Vicariato (Ospedale, Casa di Riposo, ecc.), animata dalle *testimonianze di Famiglie, dagli Operatori Sanitari e dai Volontari*.

C. Valorizzare (o costituire, dove ancora non esiste) la **Commissione Vicariale o zonale** per la *Pastorale Sanitaria*, formata da rappresentanti delle *Associazioni impegnate* in questo settore.

GIOVEDÌ 11 FEBBRAIO 2016 ORE 15,30

**IL VESCOVO MONS. PIZZIOL CELEBRA LA S. MESSA
NELL' OSPEDALE DI S. BONIFACIO (VR)**

SABATO 13 FEBBRAIO 2016 ore 10.30

- **S.MESSA IN OSPEDALE A VICENZA**
(celebrata dal Vicario Generale mons, LORENZO ZAUPA)

SUSSIDI

- Per le **strutture sanitarie e le Parrocchie**, il materiale, proposto dall'Ufficio CEI, sarà distribuito dagli incaricati vicariali o dall'**UNITALSI**.
- Presso la **Libreria PAOLINI** a Vicenza, si potranno reperire altri sussidi (manifesti, preghiere, testi per la riflessione).
- Per offrire qualche occasione di sensibilizzazione, nei giorni precedenti l'11 febbraio, **Radio OreB** curerà alcune trasmissioni, con la partecipazione di operatori pastorali sanitari (Radio OREB)

ALCUNI SUSSIDI DI PREGHIERA E RIFLESSONE per le CELEBRAZIONI

Ascoltiamo la Parola di Dio dal Vangelo secondo Giovanni

(Gv2,1-11)

Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino". E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora". Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela".

Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le anfore"; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: "Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto". Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: "Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora".

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Salmo responsoriale

Rit. La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.

In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso.

Per la tua giustizia, liberami e difendimi,
tendi a me il tuo orecchio e salvami.

Sii tu la mia roccia, una dimora sempre accessibile;
hai deciso di darmi salvezza:
davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!

Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio, *¹ I
dal pugno dell'uomo violento e perverso.

Sei tu, mio Signore, la mia speranza,
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.

Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno, dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno: a te la mia lode senza fine.

Per molti ero un prodigo, ma eri tu il mio rifugio sicuro.

Della tua lode è piena la mia bocca: tutto il giorno canto il tuo splendore.

Non gettarmi via nel tempo della vecchiaia,
non abbandonarmi quando declinano le mie forze.

riflessione

dal Messaggio di papa Francesco per la XXIV Giornata Mondiale del Malato

Cari fratelli e sorelle, la XXIV Giornata Mondiale del Malato mi offre l'occasione per essere particolarmente vicino a voi, care persone ammalate, e a coloro che si prendono cura di voi... La malattia, soprattutto quella grave, mette sempre in crisi l'esistenza umana e porta con sé interrogativi che scavano in profondità. Il primo momento può essere a volte di ribellione: perché è capitato proprio

a me? Ci si potrebbe sentire disperati, pensare che tutto è perduto, che ormai niente ha più senso...

In queste situazioni, la fede in Dio è, da una parte, messa alla prova, ma nello stesso tempo rivela tutta la sua potenzialità positiva. Non perché la fede faccia sparire la malattia, il dolore, o le domande che ne derivano, ma perché offre una chiave con cui possiamo scoprire il senso più profondo di ciò che stiamo vivendo; una chiave che ci aiuta a vedere come la malattia può essere la via per arrivare ad una più stretta vicinanza con Gesù, che cammina al nostro fianco, caricato della Croce. E questa chiave ce la consegna la Madre, Maria, esperta di questa via... Maria è la Madre "consolata" che consola i suoi figli. Nella sollecitudine di Maria si rispecchia la tenerezza di Dio... L'amore animato dalla fede ci fa chiedere per [i malati] qualcosa di più grande della salute fisica: chiediamo una pace, una serenità della vita che parte dal cuore e che è dono di Dio, frutto dello Spirito Santo che il Padre non nega mai a quanti glielo chiedono con fiducia...

In questa Giornata Mondiale del Malato possiamo chiedere a Gesù misericordioso, attraverso l'intercessione di Maria, Madre sua e nostra, che conceda a tutti noi questa disposizione al servizio dei bisognosi, e concretamente dei nostri fratelli e delle nostre sorelle malati... Se sapremo seguire la voce di Colei che dice anche a noi: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela», Gesù trasformerà sempre l'acqua della nostra vita in vino pregiato. Così questa Giornata Mondiale del Malato, celebrata solennemente in Terra Santa, aiuterà a realizzare l'augurio che ho espresso nella Bolla di indizione del Giubileo Straordinario della Misericordia: «Questo Anno Giubilare vissuto nella misericordia possa

favorire l'incontro con [l'Ebraismo, con l'Islam] e con le altre nobili tradizioni religiose, ci renda più aperti al dialogo per meglio conoscerei e comprenderci; elimini ogni forma di chiusura e di disprezzo ed espella ogni forma di violenza e di discriminazione» (Misericordiae Vultus, 23)

Ogni ospedale o casa di cura può essere segno visibile e luogo per promuovere la cultura dell'incontro e della pace, dove l'esperienza della malattia e della sofferenza, come pure l'aiuto professionale e fraterno, contribuiscano a superare ogni limite e ogni divisione.

Preghiera dei fedeli

C. Fratelli carissimi,

eleviamo la nostra preghiera al Signore Gesù che a Cana, per l'intercessione della Vergine Maria, ha manifestato il suo volto misericordioso.

Rit. Ascoltaci, o Signore.

Per Papa Francesco e tutti i pastori della Chiesa: annuncino con franchezza apostolica il Vangelo della Vita e l'amore misericordioso di Dio per ogni uomo. Preghiamo.

Per i malati: con il dono della salute il Signore conceda loro serenità di vita, frutto dello Spirito che il Padre concede a quanti confidano in Lui. Preghiamo.

Per gli operatori sanitari e di pastorale della salute: guardando a Cristo, siano generosi testimoni della carità di Cristo nell'esercizio delle opere di misericordia. Preghiamo.

Per le famiglie, in particolare per quante hanno in casa persone malate: aiutate dalla carità dei fratelli

PREGHIERA PER LA XXIV GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

(Ispirata al Messaggio di Papa Francesco)

O Maria, Madre di Misericordia

nel tuo seno il Verbo di Dio si è fatto carne:
dona a noi tuoi figli di accogliere Gesù e con fiducia affidarci a Lui, Parola di Vita.

Vergine Consolata e Consolatrice

nella tua sollecitudine per l'umanità rispecchi la tenerezza di Dio:
insegnaci a consolare chi soffre con la consolazione che viene da Lui.

Madre di Dio e Madre nostra

intercedi per noi misericordia e compassione
per essere mani, braccia e cuori
che aiutano Dio a compiere i suoi prodigi, spesso nascosti.

Madre della Vita

come l'acqua delle nozze di Cana è stata trasformata in vino buono,
così lo Spirito del tuo Figlio
trasformi ogni sforzo umano a servizio dei fratelli
in qualcosa di divino.

Maria, Salute degli Infermi

al tuo cuore di Madre affidiamo la nostra vita:
illuminati dalla fede,
possiamo sentire la vicinanza di Cristo
che cammina al nostro fianco,
caricato della croce,
e ci aiuta a svelare il senso delle nostre sofferenze.

Amen

